NUORO Jazz magazine
il giornale dei
Seminari Nuoro Jazz

Ente Musicale di Nuoro ETS *fondato da* ***Antonietta Chironi***

Via Convento, 8 - 08100 Nuoro
Tel. 0784.36156
mail: nuorojazz@entemusicalenuoro.it
www.entemusicalenuoro.it

Disegno di **Flavio Manzoni**

XXXVII FESTIVAL NUORO JAZZ

I Seminari e Festival Nuoro Jazz giungono alla 37ª edizione.
In questi lunghi anni sono stati ospitati svariati artisti di caratura internazionale, tantissimi donne e uomini di cultura, ma soprattutto un numero infinito di giovani musicisti che venendo qui hanno potuto studiare, suonare e frequentare maestri incredibili.
Sin dall'inizio Nuoro Jazz si è posto come obbiettivo la formazione e la divulgazione, ancor prima che esistessero nei conservatori italiani i corsi accademici di Jazz.
A questo proposito si è pensato di fare in modo che i ragazzi possano stare a contatto non solo con i docenti di strumento o di teoria che per dieci giorni li affiancano, ma anche con quelli che erano e sono i riferimenti musicali ed artistici nel panorama della musica afroamericana, e quindi ospitando, all'interno dei seminari, delle masterclass di tre giorni con alcuni tra i più importanti strumentisti e cantanti.
Kenny Barron, Dave Holland, Tom Harrell, Enrico Rava, Gil Goldstein, Peter Bernstein, Joe Lovano, Jorge Rossy, questi sono alcuni dei nomi che si sono avvicendati nei nostri corsi e nel palco del Festival.
Un Festival che per natura tende a valorizzare musicisti che sono stati prima studenti e poi professionisti dei corsi, ma che soprattutto si incentra sugli spazi offerti dalla città e dal territorio vicino, come: musei, piazze, monumenti e jazz club, dando così a chi frequenta i corsi la possibilità di vivere appieno una esperienza didattica e culturale sicuramente diversa da quella quotidiana.

Trentasette anni suonati.

Salvatore Maltana, direttore artistico Nuoro Jazz

Concerto finale Nuoro Jazz 2024

Nuoro Jazz raggiunge quota 37 anni, si riparte con il Festival e i seminari internazionali Nuoro Jazz nella rinnovata e accogliente Scuola Civica di Musica, dedicata ad Antonietta Chironi, la fondatrice dell'Ente Musicale di Nuoro. Confermati i docenti, musicisti e didatti di grande prestigio e valore della scena jazz italiana ed che ringraziamo anche per la condivisione delle difficoltà nel portare avanti l'avventura di Nuoro Jazz: Dino Rubino, Stefano Bagnoli, Paolino Dalla Porta, Bebo Ferra, Max De Aloe, Emanuele Cisi, Enrico Merlin, Salvatore Spano e con loro Fulvio Sigurtà, Francesca Corrias, Marcella Carboni, Alessandra Soro e il nostro Direttore artistico Salvatore Maltana che sono da anni docenti dei corsi nuoresi dopo essere stati in anni passati allievi dei Seminari; il Festival Nuoro Jazz ritorna con diciotto concerti e un programma di altissimo livello con grandi artisti della scena jazz internazionale e varie produzioni originali che caratterizzano il festival. Come diciamo da tempo, e ne siamo sempre più convinti, una città ricca di eventi musicali, teatrali e culturali è una città molto migliore, specialmente in momenti così complessi e difficili come gli attuali, nei quali è fondamentale una proposta culturale e concertistica di qualità. Anche quest' anno coinvolgiamo e collaboriamo con gran parte delle più significative realtà culturali della città di Nuoro. Si rinnova e si rinforza la collaborazione con la biblioteca Sebastiano Satta, che ci ospita per i concerti serali nel giardino della sezione sarda. Si ritorna allo Spazio Ilisso, al museo MAN che ospitano i concerti pomeridiani e si partecipa al Progetto PALC curato dalla LARISO con il concerto di Luca Falomi nei cortili del quartiere di Istiritta. Dopo i concerti di musica classica degli ultimi anni torniamo a nello splendido borgo di Galtellì per la grande chiusura del festival con tutti i corsisti e docenti di Nuoro Jazz. Festival e seminari sono inseriti nella rete I-Jazz, che raggruppa le più importanti realtà del jazz italiano, prosegue la pluridecennale collaborazione con il Premio Urbani di Camerino,con Siena Jazz e con Jazz in Marciac, una delle maggiori manifestazioni jazzistiche francesi ed europee. Un ringraziamento sentito deve andare a tutti gli artisti e i tecnici, alle amministrazioni che sostengono e finanziano la nostra attivita': il Ministero della Cultura con i fondi FUS, l'assessorato alla Cultura della Regione Sardegna, la Fondazione di Sardegna, che confermano il loro contributo. Come e più che negli anni passati ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Nuoro che ci ospita nei locali della Scuola Civica di musica Antonietta Chironi, il museo MAN, lo Spazio Ilisso, la Corsica Ferries il CTS di Nuoro e tutti i privati che con contributi diretti o con il loro lavoro ci supportano. Un grande ringraziamento alla Fondazione Sulas, che ricorda il compianto Giovanni Antonio Sulas, che ha voluto sostenere Nuoro Jazz ed i giovani studenti del Liceo Musicale di Nuoro, con ben otto borse di studio per gli studenti più meritevoli che potranno così frequentare i seminari. Grazie ai consiglieri e ai soci che condividono l'onore e l'onere dell' amministrazione dell'Ente Musicale, ad Annalisa Demelas e a tutta la segreteria ed ai volontari, che lavorando dietro le quinte rendono semplice e possibile quello che sembra complicato e irraggiungibile. E ancora una volta un sentito grazie al grande architetto e designer nuorese Flavio Manzoni, plurivincitore del Compasso d'oro e di altri prestigiosi premi internazionali, che ci regala lo splendido disegno che caratterizza il Nuoro Jazz 2025.

Angelo Palmas, Presidente dell'Ente Musicale di Nuoro

Fondazione di Sardegna

MARIO PES

La modernità fra tradizione e utopia

IL PARADISO TERRESTRE

Salvatore Fancello - Opere ritrovate

SPAZIO ILISSO
Arte Archivi Museo

Esposizioni visitabili fino al 31 agosto 2025

NUORO, via Brofferio 23

0784 31551 - www.spazioilisso.it

PAOLO FRESU DEVIL QUARTET | IMPROMPTUS

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro ore, 21:00

Paolo Fresu tromba, flicorno, effetti | **Bebo Ferra** chitarra | **Paolino Dalla Porta** contrabbasso | **Stefano Bagnoli**, batteria

L'energetico Devil Quartet di Paolo Fresu propone un nuovo progetto che unisce l'esperienza maturata in decenni di intensa collaborazione e il primordiale senso di libertà offerto dall'improvvisazione.
Impromptus che fa parte di un evento-anniversario discografico regalato da Fresu a tre dei suoi maggiori progetti contemporanei, trasmette tutto il meglio dell'immensa creatività di questa formazione amatissima che riesce a divertirsi e a far divertire ogni uditorio come poche altre.
Il Devil Quartet è sul serio un gruppo straordinario. Nato dalle ceneri dell'amato Angel Quartet, glorificato da tanti successi continentali durante il corso degli anni Novanta del secolo scorso, proprio da quell'esperienza ha trovato rinnovata linfa creativa e dopo un energetico inizio prettamente "elettrico" ha scelto di seguire l'idea tutta di Fresu di un nuovo senso di musica "meticciata" o – come la definisce lui stesso, "melangé".
L'operazione, per niente facile, è addivenuta ad un intelligentissimo completamento quando proponendo quello che sembrava essere stato il gruppo sostanzialmente più "elettrico" del jazz italiano di quegli anni ha proposto nel successivo album "Carpe Diem" una versione completamente acustica dell'espressione musicale, ribaltando canoni e anche le sonnolente abitudini di molti critici che trovano semplice etichettare velocemente un progetto. L'idea semplicemente "nuova" di Fresu fu dunque quella di dare seguito alla storia della formazione spiazzando la consuetudine e proponendo in quell'occasione un progetto decisamente diverso dai precedenti che proprio nel fatto di essere suonato con strumenti completamente acustici trovò il suo punto di forza. Successo ovviamente inimmaginabile che ha ulteriormente rafforzato l'impressionante forza creativa di un quartetto che, come scrissero alcuni attenti recensori, almeno in Europa non aveva eguali. Col tempo, in questi ultimi anni di "live adventures", il progetto è stato capace di recuperare anche le venature elettriche originarie che da sempre fanno amare questo incredibile quartetto, e dunque il divertimento (sia del gruppo che degli uditori) è assicurato! La capacità primaria di questi nuovi "diavoli" è dunque quella di intrecciare linguaggi ed energia come davvero pochi altri. I dialoghi di Fresu con tre autentici assi dell'Italian style (termine coniato dal compianto musicologo Vittorio Franchini) restano dunque quelli di altissimo livello qualitativo al quale il gruppo ci aveva abituato. La sostanza jazzistica viene traslata in territori decisamente creativi, sia nei momenti mossi che in quelli più propriamente lirici o melodici. I termini non sono cambiati e, insieme alla consueta vera arte di un Dalla Porta in sistematico stato di grazia e all'incredibile inventiva di un Bagnoli assurto ormai nel gotha dei drummers contemporanei, si aggiunge la versione semplicemente perfetta del "modus" del fraseggio di Bebo Ferra, sempre più vicino alle soglie dell'olimpo chitarristico moderno. Di Fresu, infine, niente di più da dire se non far notare che sembra avere il dono della quasi infallibilità, proponendo il suo unico suono a disposizione di un lavoro che sembra essere stato creato per rispondere con i fatti alla celebre massima di Fedor Dostoevskij, per il quale solo la bellezza salverà il mondo.

Vic Albani

Paolo Fresu Devil Quartet, foto di Roberto Cifarelli

Paolo Fresu La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica. Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone di insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività. La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua magica terra nella più preziosa e libera delle arti. A questo punto della sua fortunata e lunga carriera non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che lo hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme ed inesauribile passione che lo sorregge da sempre e che lo sta motivando, dopo la boa dei sessant'anni e l'età della saggezza dietro l'angolo, a pensare anche a ciò che ha intorno, valorizzando ad esempio come nessun altro artista contemporaneo le linfe vitali dei giovani artisti, spesso esemplificate nell'esperienza della sua Tuk Music, etichetta discografica pensata e creata proprio per dare aiuto a tanti nomi nuovi ed eccellenti del nostro presente. Il presente di Paolo è una ormai classica turbinosa realtà, ovvio e degno segno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Bebo Ferra Nato a Cagliari, intraprende lo studio della chitarra all'età di nove anni indirizzando gran parte della propria ricerca musicale nell'ambito jazzistico, diventando uno dei massimi esponenti della chitarra jazz in Italia e in Europa. Ha collaborato con tanti esponenti di spicco del jazz italiano e internazionale, tra i quali Paolo Fresu, Alex Foster, Andy Sheppard, John Clark, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Steve Grossmann, Maria Pia de Vito, Billy Cobham, Ded. Ceccarelli, Rita Marcotulli, Franco Ambrosetti, Franco D'Andrea, Mark Nigthingale, George Robert, Emanuel Bex, Carol Welsman, Danilo Rea, Eddie Martinez, Gianluigi Trovesi e altri. Ha inciso un centinaio di dischi, di cui una ventina come leader e co-leader, collaborando con molti esponenti di spicco del teatro italiano in progetti multimediali, discografici, quali Arnoldo Foà, Lella Costa, Angela Finocchiaro, Ivano Marescotti, Claudio Bisio. Nel 1997 ha modo di registrare come solista con l'Orchestra della Scala di Milano musiche di scena scritte e dirette dal maestro Carlo Boccadoro per il balletto Games. È infine attivo anche nel campo della didattica come ad esempio quale responsabile della cattedra di chitarra jazz al Conservatorio di Como; dal 2014 insegna chitarra Jazz ai Seminari internazionali di Nuoro.

Paolino Dalla Porta è considerato uno dei più interessanti ed eclettici contrabbassisti della scena jazz italiana ed europea. Fin dai suoi esordi alla fine degli anni '70 ha sempre cercato di coniugare vari linguaggi musicali che fondessero la musica improvvisata e creativa, la musica mediterranea ed etnica alla tradizione jazz. In oltre trent'anni di attività è stato promotore e collaboratore di moltissimi gruppi che grazie alla ricerca di musiche e linguaggi originali hanno contribuito alla creazione di quella che è stata definita come una vera e propria corrente di jazz italiano ed europeo: Nexus, Stefano Battaglia, Enrico Rava, Maurizio Giammarco, Elena Ledda, Antonello Salis, Gianluca Petrella, Paolo Fresu e Tino Tracanna sono solo alcuni nomi di riferimento. Ha inoltre collaborato ed inciso con moltissimi musicisti internazionali, fra i quali Pat Metheny, Dave Liebman, Lester Bowie, Paul Bley, Kenny Wheeler, Sam Rivers, Mick Goodrick, Adam Nussbaum, Michel Petrucciani, Don Cherry, Aldo Romano, Mal Waldron, Roswell Rudd, George Garzone, Uri Caine, Bill Stewart, John Abercrombie, Kurt Rosenwinkel, Mark Turner, David Binney, Paul McCandless, Sainkho Namtchylak, Jeff Ballard, Steven Bernstein, Don Byron, John Tchicai, Avishai Cohen, e altri. Oltre a innumerevoli tournées e concerti in tutto il mondo è titolare di una cospicua discografia di oltre centocinquanta titoli, di cui una trentina come autore e coautore, ed è inoltre attivo anche nel mondo della composizione di colonne sonore cinematografiche. Insegna contrabbasso jazz al Conservatorio di Milano e di Piacenza e presso i Seminari Estivi di Siena Jazz e Nuoro Jazz. Dal 2015 è entrato a far parte del leggendario gruppo americano degli Oregon diretto da Ralph Towner ed oltre ad una intensa attività di free-lance collabora stabilmente con Paolo Fresu, Tino Tracanna, Bebo Ferra, Giovanni Falzone, Dino Rubino, Zlatko Kaucic e dirige varie formazioni (dal solo al quintetto), per le quali compone ed arrangia musica originale. Nel 2008 è stato premiato dalla rivista InSound come miglior contrabbassista italiano e nel 2009 si è classificato al primo posto tra i contrabbassisti italiani nel referendum specializzato della rivista Musica Jazz.

Stefano Bagnoli La famiglia Bagnoli ha alle spalle una lunga storia jazzistica iniziata a Milano nel 1951, anno nel quale i fratelli Carlo e Gigi fondano una gloriosa e pionieristica dixieland-band (Milan College Jazz Society). Stefano inizia la carriera, non ancora quindicenne, nel 1978 sotto la guida di Carlo Sola e successivamente di Franco Campioni. Sin da subito viene apprezzato e "arruolato" al fianco di affermati artisti quali Franco Cerri, Gianni Basso, Sante Palumbo, Paolo Tomelleri, Renato Sellani, Mario Rusca, Bruno De Filippi, Emilio Soana, Sergio Fanni e successivamente Carlo Bagnoli, Franco Ambrosetti, Dino Piana, Giulio Libano, Dado Moroni, Furio Di Castri, Massimo Moriconi, Mauro Negri, Francesco Cafiso e Dino Rubino. Dal 1994 è al fianco di Enzo Jannacci sino alla sua scomparsa, collaborazione che prosegue ininterrotta con la band del figlio Paolo. Dal 2004 è con il Paolo Fresu Devil Quartet. Tra le collaborazioni internazionali vanno ricordate quelle con Clark Terry, Harry Sweet Edison, Buddy De Franco, Johnny Griffin, Cedar Walton, Erik Alexander, Al Grey, Carl Fontana, Slide Hampton, Miroslav Vitous, Randy Brecker, Uri Caine, Tom Harrell, Joe Lovano, Steve Grossman, Lee Konitz, Gil Goldstein e Peter Bernstein. Talent Scout e leader di un proprio trio (We Kids Trio), Bagnoli sostiene da decenni un notevole impegno didattico, sia come docente in Conservatorio che come autore di metodi, dvd e saggi sulla batteria jazz, dal 2014 insegna anche ai Seminari Nuoro Jazz.

DINO RUBINO TRIO

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Dino Rubino pianoforte | **Marco Bardoscia** contrabbasso | **Stefano Bagnoli** batteria

"Ci sono voluti dieci anni prima di decidere di ritornare al trio.
Una esigenza legata a molti fattori, forse il più importante è stato quello di ritornare a cantare con lo strumento.
Da qui l'esigenza di registrare in trio (l'ultimo disco in trio risale al 2011), e di comporre e pensare la musica per questo organico sì fragile, sì forte. Il trio mi consente di affrontare i concerti con uno spirito diverso dalle altre formazioni. È quasi una formula magica che prende sempre una nuova forma per ogni concerto. Un viaggio interiore che ha a che fare con la musica, con la fantasia, la creatività e con tanto altro".

Dino Rubino

Semplici e dirette le parole di Dino per presentare il suo nuovo progetto di un trio che però è composto da musicisti che fra loro si conoscono benissimo da molto tempo e condividono una forte intesa. Ormai da anni Dino collabora infatti con Marco in diversi progetti, fra cui quello – pure in trio – con Paolo Fresu, mentre la frequentazione con Stefano è addirittura precedente, durante gli "anni siciliani" del batterista lombardo. Un trio che qualcuno addetto ai lavori vorrebbe già chiamare "delle meraviglie" perchè capace di affrontare repertori diversi con la necessaria maestria e subito interessante per incisività ritmica, colori e spirito. Capace di dialogare tra sé in interplay, donarlo con fascino al pubblico e spaziare entro un repertorio immenso di alta caratura interpretativa e stile sia nella più avvolgente ballad che nei momenti ricchi di swing.
Ma è ovviamente l'amalgama che colpisce e, alla fine di un concerto di questa formazione, ci si rende subito conto di cosa possano significare la profondità delle composizioni e l'eleganza espressiva di esposizione.
Tutto ciò è facilmente analizzabile in "Solitude" (il titolo è dedicato alla nota composizione di Duke Ellington), la nuova imponente opera di Dino pubblicata come sempre dalla Tuk di Paolo Fresu in ben 3 cd con oltre tre ore di musica totalmente nuova. "Amo la musica a 360° – dice Dino relativamente al nuovo lavoro – e per questo dentro a "Solitude" si può trovare la canzone, il folk, il blues, il jazz, la classica...". Dal vivo questa nuova formazione ha tutte le carte in regola per divenire uno dei gruppi di riferimento del panorama contemporaneo della musica jazz nazionale. C'è da crederlo senza il minimo dubbio vista l'estrema bellezza posta in gioco

Dino Rubino nasce a Biancavilla, in provincia di Catania, il 20 ottobre 1980. A undici anni inizia a studiare il pianoforte presso il Conservatorio "V. Bellini" di Catania, ma, dopo appena tre anni, dopo aver visto suonare Tom Harrell, decide di abbandonarlo per intraprendere lo studio della tromba. Nel 1995 frequenta i seminari di Siena Jazz, ottenendo una borsa di studio per frequentare l'anno successivo. Nel 1998 vince il premio Massimo Urbani come miglior talento nazionale emergente. Riconoscimento che gli aprirà alcune importanti porte: nel 2000, infatti, viene chiamato da Furio Di Castri a far parte al progetto "Giovani artisti d'Europa" – progetto che durerà un paio d'anni tenendo concerti a Torino, Sarajevo, Israele, Stoccolma. Nel frattempo ricomincia a studiare il pianoforte, strumento che – contemporaneamente alla tromba – non abbandonerà più. Nel 2008 entra a far parte del gruppo di Francesco Cafiso, con cui suonerà per cinque anni, incidendo sei dischi. Nel 2009 si diploma in pianoforte e inizia la specialistica in jazz al Conservatorio A. Corelli di Messina, che concluderà all'inizio del 2012. Nel 2011 viene chiamato da Paolo Fresu per entrare a far parte della sua etichetta discografica "Tuk Music". Nel luglio del 2014 è ospite – per una residenza mensile – dell'Istituto di Cultura Italiano di Parigi all'interno della rassegna "Les promesses de l'Art". Da quel momento inizia a collaborare con musicisti italiani che vivono da anni a Parigi, Romano e Riccardo Del Fra. Un'esperienza incisiva che ha portato Dino a trasferirsi per un lungo periodo a Parigi. Attualmente è anche attivo con il suo progetto in solo, "Roaming Heart", ma molti lo ricordano talentuoso leader delle recenti esperienze con "On Air" trio o quartetto, con Paolino Dalla Porta, Enzo Zirilli e Emanuele Cisi, con l'ottetto "Kairòs" con Giuseppe Mirabella, Riccardo Fioravanti, Adam Nussbaum ed un ensemble di fiati. Ha registrato diversi dischi da leader per la Tuk Music di Paolo Fresu e sta riscuotendo un sistematico successo anche a livello internazionale. Ormai da anni suona regolarmente nei principali festival e club di tutto il mondo.

Dino Rubino trio, foto di Giancarlo Belfiore

Dino Rubino trio, foto di Roberto Cifarelli

Scuola Civica di Musica "Antonietta Chironi"

COMUNE DI NUORO
CITTÀ DI GRAZIA DELEDDA

MiC MINISTERO DELLA CULTURA

FLYING NIMBUS

Museo MAN corso Garibaldi - Nuoro, ore 18:30

Lynn Cassiers voice, fx, compo | **Manolo Cabras** double bass, fx, compo

La cantante belga Lynn Cassiers (YUN, Tape Cuts Tape, Lilly Joel) e il contrabbassista italiano Manolo Cabras (Manu Hermia Freetet, Erik Vermeulen Trio) suonano insieme da quasi 20 anni. Nel loro lungo sodalizio hanno collaborato in diversi progetti, ognuno dei quali con le sue peculiarità in un asse fra jazz e musica improvvisata elettroacustica.
Flying Nimbus è la versione più intima di questa partnership, che riempie lo spazio con tessiture elettroniche e pezzi sia di Cabras che di Cassiers. Attraverso il loro repertorio è sempre percepibile un lontano eco di jazz. Una curiosa combinazione di elementi trattati liberamente e scolpiti nell'*universe peculiar* di Flying Nimbus.

"Una performance solida come la roccia da parte di un duo che garantisce un universo tutto suo, perfettamente padroneggiato e al tempo stesso capace di sprigionare un fascino spontaneo. (...) In breve, è stato un concerto che ci ha immerso in un universo di ampiezza straordinaria, sempre ancorato a una visione tanto chiara quanto idiosincratica. Inoltre, il duo ha raggiunto quell'invidiabile punto di svolta in cui suonare musica diventa davvero giocare con la musica – e questo è qualcosa che colpisce sempre, con o senza mascherina".

Guy Peters per Enola Magazine

"Un universo affascinante e favorevole a un immaginario in cui tutto è permesso... soprattutto la melodia. Perché la melodia è lì, onnipresente, come un filo conduttore estremamente delicato".

Jacques Prouvost per Jazzques

Lynn Cassiers e Manolo Cabras, foto di Laurent Orseau

GABRIEL MARCIANO QUARTET

Killtime Club - Nuoro, ore 23:00

Gabriel Marciano sassofono | **Vittorio Esposito** pianoforte | **Alessandro Bintzios** contrabbasso | **Cesare Mangiocavallo** batteria

Il quartetto del sassofonista Gabriel Marciano nasce a Roma con l'intenzione di riuscire a creare musica con un nucleo di persone in cui è presente una forte interazione e connessione. La musica racchiusa nel disco d'esordio del sassofonista è composta interamente da Gabriel Marciano e racconta la sua vita degli ultimi dieci anni, in tutte le sfaccettature, dalle esperienze più incredibili all'enorme importanza dei luoghi e delle persone e delle cose che sono entrate a far parte della sua vita. Il titolo del disco "A reason to believe", pubblicato dall'etichetta Parco Della Musica Records, ci riporta alla continua e incessante ricerca e realizzazione delle ambizioni che si porta da quando era bambino.
Il quartetto vede Gabriel Marciano al sassofono e alle composizioni, Vittorio Esposito al pianoforte, Aòessandro Bintzios al contrabbasso e Cesare Mangiocavallo alla batteria. La band presenta un vasto repertorio di brani originali dalla forte influenza del jazz moderno di New York. L'attività concertistica del Gabriel Marciano Quartet spazia dall'Italia all'Europa calcando i palchi dei club e dei teatri di calibro nazionale ed internazionale come la Casa Del Jazz, L'Auditorium Parco Della Musica, Camera Jazz Club, Skopje Jazz Festival (Macedonia), Caracalla Music Festival, Bunt Oder Blau Festival (Dortmund), Club Matador (Madrid) Clarence Jazz Club (Malaga).

Gabriel Marciano Quartet

MARCO BARDOSCIA TRIO | THE FUTURE IS A TREE

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Marco Bardoscia contrabbasso | **William Greco** pianoforte | **Dario Congedo** batteria

C'è qualcuno seduto all'ombra oggi perché qualcun altro ha piantato un albero molto tempo fa (Warren Buffet).
Questa raccolta è un insieme di brani dedicati al Tempo per come viene percepito dagli uomini: con la sua direzione unica e la sua linearità (concetti che, a ben vedere, non esistono nella natura del Tempo; per i più autorevoli scienziati è lo stesso Tempo a non esistere. Concetto quest'ultimo molto affascinante). Una delle prime cose che ci vengono in mente quando pensiamo al tempo che scorre sono le stagioni, tema già toccato da moltissimi in musica. Ed è proprio da esse che ho preso lo spunto per la suite sulle quattro stagioni che costituisce il corpus della prima parte di questo album. Il punto di osservazione questa volta è quello del non viaggiatore, colui che restando nello stesso punto osserva il mondo circostante e i suoi cambiamenti. E proprio dall'osservazione prolungata e attenta scaturisce la seconda parte del lavoro sempre ispirata al tempo, inteso, questa volta, in senso metereologico. Da qui l'ultima e più importante riflessione sul clima che cambia non solo a causa delle stagioni ma anche e soprattutto per colpa dell'uomo che in nome di un progresso/regresso sta distruggendo senza né pietà né alcuna intelligenza i beni più preziosi di cui l'umanità dispone: la Terra, il Mare, la Natura.
Da circa due anni sono padre e una delle domande che mi faccio più spesso è: cosa posso fare per mio figlio e per il suo futuro? Da questa domanda si dipana tutto un mondo di piccoli gesti quotidiani mirati a migliorare il futuro non solo di Otto ma di tutte le generazioni a venire. La mia speranza è che ognuno di noi con i suoi limiti e i suoi errori si preoccupi, donandogli attenzione, semplicemente del benessere di coloro che verranno che poi coincide con il nostro e con quello della Natura perché non c'è nessuna differenza tra un Uomo e un Albero... E se a osservare il mondo fosse proprio un Albero?

Il trio di Marco Bardoscia esiste da circa tre anni ma i tre musicisti si conoscono bene da lungo tempo ed hanno collaborato in diverse occasioni. In questo progetto propongono un jazz "cameristico" ricco di influenze provenienti dalla musica colta, dalle songs e dalla folk music, alternando momenti di lirismo a tessiture più squisitamente jazzistiche a forte vocazione ritmica. The Future is a Tree sta riscuotendo un grande consenso di critica e vendite in Italia e all'estero.

Marco Bardoscia, classe 1982, è diplomato in contrabbasso classico al conservatorio "T. Schipa" di Lecce e in musica Jazz presso il conservatorio "N. Rota" di Monopoli. La sua attitudine è multiforme così come le sue collaborazioni. Negli anni ha approfondito il legame con la sua terra, il Salento (Puglia), collaborando con tutti i maggiori esponenti della scena tradizionale e lavorando sul repertorio musicale e rimescolandolo con il suo personale linguaggio. Ha vissuto per sette anni a Bruxelles dove è entrato in contatto con la scena musicale belga approfondendo il linguaggio della libera improvvisazione e formando, insieme a Nathan Daems e Lander Gyselick, il "Ragini trio" con il quale suona un repertorio di "raga" indiani rielaborati e inciso su dischi della belga Dewerf Records. Negli ultimi anni collabora assiduamente con il trombettista Paolo Fresu con il quale ha registrato tre dischi: "Altissima Luce" collegato al Laudario di Cortona francescano, "Tempo di Chet" dedicato a Chet Baker e "Ferlinghetti", progetto in quartetto dedicato al grande poeta della Beat Generation. È presente in più di dieci titoli dell'etichetta discografica di Fresu (Tuk Music), tra i quali il concept "The future is a tree" dedicato alla natura, uscito nel 2020. Bardoscia ha in archivio circa 50 album di vario genere e vanta collaborazioni con diversi importanti musicisti europei. La sua caratteristica è quella di attraversare senza pregiudizi i vari stili musicali: classica, jazz, musica tradizionale, free, musica antica, pop, rock e psichedelia , avvalendosi di un uso non convenzionale del suo contrabbasso.

William Greco. Diplomato e laureato in pianoforte con il massimo dei voti, lode e menzione speciale sotto la guida dei Maestri Benedetto Lupo e Roberto Bollea presso il Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli. Attualmente studia e si perfeziona presso L'Accademia Musicale Pescarese con il M° Pasquale Iannone. Ha ottenuto premi e menzioni in concorsi pianistici nazionali ed internazionali. È vincitore del Premio Interpretazione Pianistica "Francesco Moscato" all'interno del concorso internazionale di esecuzione musicale "Città di Airola" (Maggio 2018). Vince il primo premio assoluto al concorso pianistico nazionale "Città di Bucchianico" 2014; primo premio assoluto al concorso pianistico nazionale "Città di San Giovanni Teatino" 2009; primo premio al concorso internazionale di musica "Magnificat Lupiae" 2010; secondo premio al concorso pianistico internazionale "Città di Rocchetta" 2014; terzo premio al "Premio Sergio Cafaro" 2011; finalista e vincitore della Menzione speciale al "Premio Nazionale delle Arti" 2013. Nel 2012 ottiene il quinto premio al "Premio Venezia". Nel 2010 esegue in diretta radiofonica una selezione degli studi op. 33 di S. Rachmaninov presso la Radio Vaticana. Nella sua ricerca pianistica ha seguito corsi di perfezionamento e masterclass con i maestri: Pasquale Iannone, B. Lupo, A. Jasinski, P. Bordoni, S. Perticaroli, F. Bidini, O. Martin, M. Marvulli, M. Lioy. Ha tenuto concerti in Italia e all'estero per importanti stagioni concertistiche e si è esibito spesso in concerti per pianoforte e orchestra; recentemente ha eseguito il quinto concerto di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, il primo concerto di Brahms con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Pescarese ed il Concerto in Fa di Gershwin con l'Orchestra Tito Schipa di Lecce. Nel Marzo 2016 è stato l'artista italiano residente all'Iic (Istituto Italiano di Cultura) di Parigi. Nell'Ottobre 2016 ha tenuto un concerto a Venezia commissionato dalla Biennale Musica. Contemporaneamente alla carriera classica, coltiva la passione per il jazz, sia attraverso un severo percorso accademico che attraverso concerti e prestigiosi riconoscimenti. Già premiato dal Berklee College of Music di Boston per le sue straordinarie capacità musicali, si consacra ufficialmente con il 1° Premio, Premio del pubblico e il Premio Libertà alla VII edizione del concorso nazionale "Chicco Bettinardi" di Piacenza. Ha partecipato a corsi di perfezionamento e masterclass, tra cui Umbria jazz e Siena Jazz. Nell'Ottobre 2015 ha pubblicato "Corale", primo lavoro discografico a suo nome in cui il pianista salentino ha cercato di modellare un percorso frutto della sintesi naturale di tutte le sue esperienze: dalla classica al jazz. Il 18 Ottobre 2017 è la volta di "Lumina", nuovo lavoro discografico prodotto dalla TUK Music. Nato da un'idea di Paolo Fresu, il disco contiene dieci brani in cui la parola luce si declina in dieci lingue diverse e in altrettante composizioni originali. Tra i vincitori del bando Air promosso da Midj (Musicisti italiani di jazz), è stato il musicista italiano in residenza artistica presso l'Istituto Italiano di Cultura di Vienna nei mesi di Giugno e Luglio 2018.

Marco Bardoscia
William Greco
Dario Congedo

ISPIRALE

Museo MAN corso Garibaldi - Nuoro, ore 18:30

Simone Soro violino

Ispirale è una parola in lingua sarda nella variante logudorese, che significa spirale.
La spirale è il simbolo della dinamicità della vita, dell'energia in movimento, dell'eternità ciclica dell'esistenza, comune a diverse culture fin dai tempi più antichi.
In Sardegna la si trova rappresentata in diversi luoghi sacri, come ad esempio nelle Domus De Janas.
Ispiràle é un viaggio sonoro in cui Simone Soro racconta dei momenti in cui non sapeva che direzione prendere, dei posti che ha visitato, delle persone che lo hanno ispirato, e di quelle che ha lasciato andare.
Ispiràle é un ritorno a casa, una riscoperta del bambino interiore durante il percorso evolutivo della crescita, é un cerchio che non si chiude mai in cui l'origine è sia partenza che ritorno.

Simone Soro é un musicista sardo cresciuto a Sestu, in provincia di Cagliari. Nasce come violinista classico, passando poi al jazz che gli ha aperto le porte al mondo dell'improvvisazione e dell'esplorazione creativa. Ha collaborato con diversi artisti in ambito nazionale e internazionale, come i Contramionga di Fabio Furia, Varijashree Venugopal e l'ensamble Medinea, per citarne alcuni, e si é esibito in diverse parti del mondo, come il Giappone, il Perú, l'India e la Cina, oltre che in diverse capitali europee. Nel 2018 ha pubblicato il disco indipendente "Me In Loop", per violino solo ed elettronica, che ha dato il via alla sua attività solistica che lo ha portato ad esibirsi in alcuni tra i festival piú importanti della scena sarda come "Isole che parlano" a Palau, "Ai confini tra Sardegna e jazz" a Sant'Anna Arresi e "Musica sulle bocche", tra gli altri. Collabora stabilmente col quartetto ARSE guidato dal batterista e compositore Andrea Ruggeri, col quale ha inciso il disco "Mustras" uscito con l'etichetta "Da Vinci". Nel maggio del 2024 esce il suo ultimo lavoro discografico "Ispiràle" edito con l'etichetta "Raighes Factory".

Simone Soro

sabato 23 agosto 2025

OLIVIA TRUMMER TRIO

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Olivia Trummer pianoforte, voce | **Makar Novikov** contrabbasso | **Amir Bresler** batteria

È tempo di novità per Olivia Trummer. La pluripremiata pianista, compositrice e cantante, presenta le sue nuove canzoni. Il nuovo Olivia Trummer Trio esplora altri confini, trovando la via giusta in un pop che prende forma dal jazz, mantenendone il valore e i contenuti. Melodie orecchiabili che si sviluppano con spontanea inventiva, virtuosismi strumentali che si alternano a groove coinvolgenti. Le nuove canzoni di Olivia raccontano di un inatteso bivio sulla strada della vita, di un amore in grado di dissolvere i confini dello spazio e del tempo, invitano a guardare il mondo con occhi nuovi, ben aperti. Olivia Trummer è considerata una delle più interessanti musiciste jazz della sua generazione. Con il suo approccio pianistico e la sua particolarissima voce crea una connessione completamente nuova tra i generi, che le è valsa già diversi riconoscimenti. Dopo gli studi, sia classici che jazz, è volata oltreoceano per approfondire il suo rapporto con la musica alla Manhattan School of Music di New York. È attiva sui palchi di tutto il mondo come bandleader, con i propri progetti e come sidewoman di importanti formazioni, come ad esempio "Caipi Band" di Kurt Rosenwinkel. Olivia lascia il segno anche come songwriter, con testi che mediano accuratamente tra testa e cuore. Attualmente sta lavorando all'undicesimo album a suo nome.
Il moscovita Makar Novikov è uno tra i più riconosciuti contrabbassisti russi. Con una consolidata esperienza sia come sideman che come solista e virtuoso ha suonato, ad esempio, c on Jimmy Cobb, Clark Terry, Jimmy Heath e James Spaulding, e appare regolarmente nelle formazioni in trio del connazionale trombettista Alex Sipiagin e dell'azerbaigiano Isfar Sarabski. In Italia per una tournée, vi resta bloccato allo scoppio della guerra con una sola valigia.
Si stabilisce nel Nord del Bel Paese ed è considerato una eccellente nuova risorsa sulla scena jazzeuropea. Dal 2023 è parte del corpo docente dell'Accademia di Jazz di Siena. Il 2025 lo vedrà debuttare come band leader con la pubblicazione di un album per la Rainy Days Records.

Olivia Trummer

Il batterista Amir Bresler, diplomatosi con lode al programma jazz presso la Thelma-Yellin National High School of the Arts di Givataim, Israele, sin da allora continua ad affermarsi a livello internazionale come uno dei batteristi più ricercati. Nel 2010 Amir prende parte a un tour di concerti in tutto il mondo con il bassista, cantante e compositore di fama mondiale Avishai Cohen. Dal 2013 è membro regolare dell'Omer Klein Trio e collabora stabilmente con artisti come Sam Yahel, Mark Turner, Gilad Hekselman, Shai Maestro, Yotam Silberstein. Il suo modo di suonare è caratterizzato da una fluidità fantasiosa e da un groove irresistibile.

BEBO FERRA

Museo MAN corso Garibaldi - Nuoro, ore 18:30

Bebo Ferra chitarra

Bebo Ferra, docente dei Seminari Nuoro Jazz si esibisce in solo dopo aver aperto il festival con i compagni del Devil Quartet.

Bebo Ferra Nato a Cagliari, intraprende lo studio della chitarra all'et. di nove anni indirizzando gran parte della propria ricerca musicale nell'ambito jazzistico, diventando uno dei massimi esponenti della chitarra jazz in Italia e in Europa. Ha collaborato con tanti esponenti di spicco del jazz italiano e internazionale, tra i quali Paolo Fresu, Alex Foster, Andy Sheppard, John Clark, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Steve Grossmann, Maria Pia de Vito, Billy Cobham, Ded. Ceccarelli, Rita Marcotulli, Franco Ambrosetti, Franco D'Andrea, Mark Nigthingale, George Robert, Emanuel Bex, Carol Welsman, Danilo Rea, Eddie Martinez, Gianluigi Trovesi e altri. Ha inciso un centinaio di dischi, di cui una ventina come leader e co-leader collaborando con molti esponenti di spicco del teatro italiano in progetti multimediali, discografici, quali Arnoldo Foà, Lella Costa, Angela Finocchiaro, Ivano Marescotti, Claudio Bisio. Nel 1997 ha modo di registrare come solista con l'Orchestra Della Scala di Milano, musiche di scena scritte e dirette dal maestro Carlo Boccadoro, per il balletto Games. È infine attivo anche nel campo della didattica come ad esempio quale responsabile della cattedra di chitarra jazz al Conservatorio di Como, dal 2014 insegna chitarra Jazz ai Seminari internazionali di Nuoro.

Bebo Ferra

IL RIFUGIO
RISTORANTE IN NUORO

Jam Sessions al Killtime

Anche quest'anno, **al termine di ogni concerto**, torna l'appuntamento imperdibile con le **Jam Sessions** al **Killtime, in via A. Mereu 45**.

KILLTIME
LIVE DISCO CLUB

Quale legame profondo unisce un'isola ai suoi simulacri?
E come hanno assorbito e interpretato tale legame i maestri del Novecento in viaggio fra Mediterraneo e Mari del Sud?

La mostra "ISOLE E IDOLI", che inaugura la stagione estiva del Museo MAN di Nuoro, nasce per rispondere a queste domande e per comprendere come il potere simbolico e mitico delle figure arcaiche, custodite entro i confini dell'insularità, si sia rigenerato, a distanza di secoli, nelle forme del moderno.

In bilico fra neolitico e alba del Novecento, fra archeologia ed avanguardia, fra gli idoli cicladici e le sculture lignee che Gauguin intagliò nei suoi anni di Tahiti, il percorso fluttua fra passato e presente in cerca di ritorni, sentimenti condivisi, eredità genetiche, spinte effusive destinate a riaffiorare a fasi alterne, come nei cicli geologici, e a guidare le mani degli autori tese a plasmare forme affini. Non, dunque, l'idea del viaggiatore che, esplorando, trova, assorbe e replica. Ma il concetto, più vitale, che l'antico e il moderno si tocchino al di fuori del tempo e dello spazio, fortissimamente nutriti da una medesima necessità: **rappresentare l'altrove** attraverso statue, steli, monoliti che personifichino l'invisibile in terra.

Ponendosi criticamente come **una riflessione sui concetti odierni di alterità, primitivismo** e sulle loro ricadute nel cuore del dibattito postcoloniale – esteso ben oltre la storia dell'arte – la mostra affonda dentro ragioni antropologiche connaturate alla presenza di figure totemiche nei circoscritti perimetri di un'isola e spiega quanto maestri del calibro di **Gauguin, Pechstein, Miró, Arp o Matisse**, nel corso dei loro viaggi, abbiano rielaborato tale convivenza, proiettando le loro stesse icone statuarie nella dimensione assoluta del sacro.

Una selezione di oltre 70 opere conta reperti archeologici in arrivo dai maggiori musei di archeologia della Sardegna, dal Menhir Museum di Laconi e dai Musei della Bretagna, oltre al prestito eccezionale concesso dal Dipartimento di antichità greche, etrusche e romane del Musée du Louvre di Parigi. Accanto a questi, le opere dei maestri moderni giungono da importanti collezioni europee, fra cui la National Gallery Prague (per le sculture lignee di Gauguin), la Galleria d'arte moderna di Milano, il Musée départemental Maurice Denis, il Museo della città di Locarno, la Fondation Giacometti e gli Archives Henri Matisse, cui si aggiungono l'Archivio Florence Henri e collezioni private italiane come Diffusione Italia International Group srl e la collezione di stampe di Enrico Sesana.

ISOLE E IDOLI
27/06/2025 - 16/11/2025

a cura di Chiara Gatti e Stefano Giuliani,
col contributo di Matteo Meschiari,
coordinamento di Rita Moro e Myrtille Montaud

allestimento di Giovanni Maria Filindeu, con Giampaolo Scifo, Anna Usai e Bartolomeo Filindeu

MAN_Museo d'Arte Provincia di Nuoro,
via Sebastiano Satta, 27, 8100, Nuoro
Tel: 0784 252110 - info@museoman.it
Orario continuato: 10 – 19, Lunedì chiuso

domenica 24 agosto 2025

SHORTER'S STORIES

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Gianni Filindeu batteria | **Christian Pabst** pianoforte | **Nicola Muresu** contrabbasso | **Lorenzo Bisogno** sassofono tenore

Gianni Filindeu

Shorter's stories è un quartetto formato da Lorenzo Bisogno al sassofono tenore, Christian Pabst al pianoforte, Nicola Muresu al contrabbasso e Gianni Filindeu alla batteria.
Wayne Shorter è stato senza dubbio uno dei più grandi musicisti e compositori degli ultimi cento anni. Attraverso una lunghissima carriera è riuscito a percorrere, da protagonista, epoche e contesti musicali in continua trasformazione mantenendo al contempo curiosità per il contemporaneo, capacità di innovazione e una cifra solida e sempre riconoscibile. Di lui, già cinquant'anni fa, si diceva che fosse il migliore compositore vivente di musica jazz.
Shorter ha lasciato un'eredità incredibile. Il suo portato, denso e complesso, non ha mai smesso di alimentare e sollecitare le energie creative di generazioni di musicisti. Dopo la sua scomparsa, avvenuta nel marzo 2023, il suo lascito è diventato forse ancora più prezioso.
Il progetto musicale Shorter's stories riconsidera il lavoro del grande sassofonista americano rivedendo alcune sue straordinarie composizioni e rielaborando elementi del suo bagaglio espressivo, in particolare attraverso l'interazione con i musicisti.

XXXVII SEMINARI INTERNAZIONALI NUORO JAZZ

Corsi strumentali e teorici - musica d'insieme
Salvatore Maltana – direzione artistica, basso e contrabbaso
Francesca Corrias e Alessandra Soro – canto jazz e musica d' insieme
Fulvio Sigurtà – tromba e musica d' insieme
Emanuele Cisi – sassofono e musica d' insieme
Marcella Carboni – arpa jazz e musica d' insieme
Bebo Ferra – chitarra e musica d' insieme
Dino Rubino – pianoforte e musica d' insieme
Paolino Dalla Porta – basso e contrabbasso e musica d' insieme
Stefano Bagnoli – batteria e musica d' insieme
Max De Aloe – armonica cromatica e musica d' insieme
Salvatore Spano – armonia tecnica dell'improvvisazione e musica d'insieme
Enrico Merlin – storia del jazz e musica d' insieme

MASTERCLASS INTERNAZIONALE (25-26-27 agosto):
Kurt Rosenwinkel (USA)

Tutti i seminari si svolgeranno nei locali della **Scuola Civica di Musica "Antonietta Chironi"** in via Tolmino
www.entemusicalenuoro.it
informazioni allo **0784/36156**
o **info@entemusicalenuoro.it**

L' Ente Musicale di Nuoro ringrazia

- Il MIC Ministero della Cultura
- Regione Autonoma della Sardegna Assessorato dei Beni Culturali, Pubblica Istruzione, Sport e Spettacolo
- La Fondazione di Sardegna
- Nuovo IMAIE
- Il Consorzio per la Biblioteca Sebastiano Satta di Nuoro
- L'Amministrazione Comunale di Nuoro
- La Fondazione Sulas
- Lo Spazio Ilisso
- Il Museo MAN di Nuoro
- La Scuola Civica di Musica Antonietta Chironi di Nuoro
- Corsica Ferries
- La concessionaria GLM Gruppo Luciano Mele
- Il CTS - Centro Turistico Sardo di Nuoro
- Mousikè Nuoro
- I-Jazz
- Hotel Grillo di Nuoro
- Il Ristorante Il Rifugio di Nuoro
- Tavola calda da Matteo Nuoro
- Il birrificio Trulla
- I Grani Nuoro
- Killtime Nuoro
- La SHARDANA Videoproduzioni
- I.S.A.P. 2.0 - Affissioni
- Arca Elettrodomestici Nuoro
- TAMA
- Elisabetta Amatori

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

LIMEN COLLECTIVE

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Alessandra Soro voce | **Fabrizio Leoni** pianoforte | **Simone Garino** clarinetto, sax | **Marco Bellafiore** contrabbasso | **Luca Guarino** batteria

Limen è la soglia, il confine, la linea che unisce terre e popoli. Limen è il porto, l'approdo, il rifugio di chi, alle prime luci del giorno, vede avvicinarsi la costa. Limen è un collettivo che affonda le sue radici in un'isola, la Sardegna, e da lì si apre al mondo. Il Limen Collective è un network di musicisti creato nell'autunno 2023 da un'idea di Alessandra Soro e Fabrizio Leoni, entrambi musicisti di origini sarde, e ha sede a Torino. Nasce dal desiderio di creare un laboratorio in cui, a partire dalla musica tradizionale sarda, potessimo dare vita a nuove composizioni all'interno del contesto della musica mediterranea. L'obiettivo di Limen è di alimentare il canale di comunicazione tra la musica popolare sarda e i suoi linguaggi con quelli del sud Europa, del Medio-Oriente e del nord Africa

Alessandra Soro Cantante, compositrice e insegnante torinese di origine sarda, si è laureata nel 2021 (laurea triennale - Conservatorio di Alessandria) e nel 2024 (laurea magistrale - Conservatorio di Torino) in Composizione Jazz, con due tesi riguardanti la musica popolare sarda. Lo studio del linguaggio jazzistico e la ricerca vocale sono stati tasselli fondamentali nel suo percorso, in quanto le hanno permesso di accedere a una modalità improvvisativa ed estemporanea in grado di metterla in contatto con linguaggi musicali non occidentali. L'amore per la musica mediterranea germoglia nel 2023, quando entra a far parte del Medinea Network – un progetto coordinato dal festival di Aix-En-Provence, in Francia, al quale partecipano circa 30 istituzioni musicali dell'area mediterranea fra cui l'Ente Musicale di Nuoro – con cui partecipa a diverse sessioni di composizione collettiva e relativi concerti finali in Francia e Slovenia.

Limen Collective

Fabrizio Leoni Nato in Sardegna, si diploma al Conservatorio di Torino nel 2023 con una tesi su Kenny Wheeler, affiancando agli studi di pianoforte jazz un forte e crescente interesse per la composizione. Contemporaneamente coltiva il legame con le proprie radici, interessandosi alla musica popolare sarda e in particolare alle forme strumentali e vocali della Gallura. Al lavoro di ricerca affianca l'attività didattica, in particolare per i bambini tra i 10 e i 13 anni, e quella concertistica, che lo ha portato a esibirsi in più occasioni sul palco del Torino Jazz Festival.

MYRICAE

Cortili Piazza Mario Soldati - Nuoro, ore 18:30

Luca Falomi chitarra

Myricae è il titolo del nuovo album di Luca Falomi: nove brani strumentali inediti, selezionati tra il materiale scritto negli ultimi cinque anni. L'opera mette al centro la chitarra in tutte le sue sfumature timbriche ed espressive, esplorando un territorio musicale che si colloca tra scrittura e improvvisazione, abbracciando elementi di jazz, musica etnica, classica e avanguardia. L'album alterna brani registrati in presa diretta, senza sovraincisioni, a composizioni arricchite da interventi di produzione e collaborazioni con artisti di grande talento. Il titolo, ispirato alla celebre raccolta di poesie di Giovanni Pascoli, racchiude un profondo significato personale, richiamando una riflessione intima sulle piccole e grandi cose della vita. Come le "tamerici" di Pascoli, che simboleggiano una poesia radicata nei temi familiari e quotidiani, così Myricae si pone come un'opera che racconta emozioni e storie attraverso la musica.

Scrive **Paolo Fresu**, nelle note di copertina, a proposito dell'album: In un tempo complesso come quello che stiamo vivendo tornare all'essenza significa andare coraggiosamente controcorrente.

È ciò che ha fatto Luca Falomi con questa opera matura e poetica concepita nei cinque anni che hanno cambiato il volto del mondo e degli uomini. Myricae sa di terra e di vento. Sa del mare della Liguria, terra dalla quale il compositore e strumentista proviene e che respira di Mediterraneo attraversandone mito e rito. Le sue chitarre si spogliano del superfluo per vestire la sostanza che rimanda all'anima e al cuore. Che musica è la sua? Sono suoni che lasciano spazio. Fendono il silenzio che esplode in mille schegge attraverso una creatività trasbordante che egli esprime sia attraverso la scrittura che l'esecuzione mai fine a sé stessa ma sempre in ascolto e in dialogo con i vari ospiti che impreziosiscono questo lavoro discografico. Myricae è il boato del silenzio in risposta a quello provocato dal tempo che corre e scorre incessantemente, tra conflitti e scoperte, umanesimo e tecnologia. Un ossimoro che la musica, seppur scevra di parole, rappresenta più di ogni altro linguaggio artistico, offrendo un immaginario che rimanda ai temi pascoliani dai quali Falomi ha attinto a piene mani per alimentare il pàthos e la poesia che affiorano in questa opera magnificente e fiorita. Le tamerici profumano di sale e promettono l'eternità.

Luca Falomi

Luca Falomi è un chitarrista, compositore e arrangiatore. Nato a Genova, inizia il suo percorso musicale all'età di sei anni. Parallelamente allo studio accademico della chitarra classica, scopre presto le tante declinazioni del suo strumento, sviluppando un interesse particolare per il suono e i linguaggi musicali che lo porta a sperimentare su strumenti a corda acustici, elettrici ed etnici. Attraverso l'ascolto e l'analisi di artisti e forme musicali, Luca rivolge una particolare attenzione alla composizione e all'arrangiamento, elementi che diventano fondamentali nel suo percorso artistico. Coltiva un forte interesse per la musica improvvisata, sviluppando uno stile molto personale, di matrice jazzistica, caratterizzato al tempo stesso da influenze etniche e classiche. Le sue collaborazioni spaziano tra i generi musicali, dalla world music al jazz, dalla musica d'avanguardia a quella contemporanea, con incursioni nel mondo del teatro e del cinema.

COMUNE DI NUORO
PIANO PERIFERIE Nuoro. Le periferie al centro della città
LARISO
LARISO Cooperativa Sociale ONLUS
PALC Laboratori di quartiere

¡GRACIA!

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Anaïs Drago violino | **Luca Falomi** chitarra | **Fausto Beccalossi** fisarmonica

"¡Gracia!" è un progetto musicale che rende omaggio al grande poeta e musicista spagnolo Federico García Lorca, esplorando il profondo legame tra poesia e musica. Lorca, infatti, prima di essere poeta, fu anche musicista, avendo vissuto fin dall'infanzia un contatto autentico con la musica della sua terra, l'Andalusia. Cresciuto a Fuente Vaqueros, continuò a coltivare questo legame durante l'adolescenza attraverso lo studio accademico del pianoforte. L'incontro decisivo con Manuel De Falla, che Lorca definiva "il suo faro", consolidò il suo rapporto con la musica popolare spagnola, che aveva intuitivamente assimilato da giovane. Tramite il filtro della musica colta, Lorca riuscì a elevare i temi della musica popolare, in particolare quella andalusa, trasformandoli in simboli poetici. Le sue raccolte e le sue poesie furono intrinsecamente legate a quel mondo, tanto che molte di esse si possono considerare vere e proprie "canciones". Il progetto Gracia nasce dall'idea che la poesia sia una forma intrinseca di linguaggio musicale, una musica espressa attraverso le parole. I tre strumenti protagonisti – violino, chitarra e fisarmonica – abbracciano una vasta gamma di generi musicali, pur mantenendo solide radici nella tradizione popolare. Allo stesso modo, i tre artisti hanno compiuto un percorso artistico variegato, spaziando dalla musica classica al jazz, fino alle più diverse espressioni della musica popolare ed etnica. La poetica di Lorca ha ispirato i tre musicisti a dar vita a nuova musica che, con originalità e personalità, rende omaggio alla sua figura non solo come poeta e musicista, ma anche come uomo profondamente legato alla sua terra e alle sue radici.

Anaïs Drago, Luca Falomi, Fausto Beccalossi

Anaïs Drago è una violinista e performer italiana, nata a Biella nel 1993. Vincitrice del Top jazz 2022 (referendum indetto dalla rivista Musica Jazz) nella sezione nuove proposte, si muove tra le sonorità dell'improvvisazione libera, della musica elettroacustica, del jazz e della canzone. Prima classificata in Seifert Competition 2024, concorso internazionale per strumentisti ad arco nel jazz, e Premio SIAE 2022, nel 2023 e 2024 il suo nome appare nel referendum annuale della rivista newyorkese Downbeat nella sezione rising stars – violin section. Si è esibita in qualità di leader sui palchi dei più importanti festival jazz d'Italia, fra cui Umbria Jazz, Time in Jazz, Roma Jazz Festival, Torino Jazz Festival, Bergamo Jazz Festival, Casa del Jazz, JazzMI, Fano Jazz by the sea, Novara Jazz, Mittelfest, Cervo Festival e all'estero, tra cui Münster Jazz Festival (DE) e Canal Street Festival (NO).

Fausto Beccalossi Inizia molto giovane lo studio della fisarmonica cromatica con lo stile classico, presso il Conservatorio Statale di Brescia, approfondendo successivamente le tematiche inerenti lo sviluppo dell'improvvisazione jazzistica. Attualmente è considerato uno dei massimi specialisti in campo nazionale e internazionale del suo strumento. Nel corso di un seminario di Siena Jazz '94 viene notato da Enrico Rava, che lo seleziona per un workshop con il gruppo dei migliori allievi del corso senese. Nel '97 inizia la carriera da professionista con alcuni gruppi italiani quali: Gramelot di Simone Guiducci, Bombardieri quartet, Nuevo Tango, Otello Savoia Quartet. Nel 1999 inizia a collaborare col nonetto di Gianluigi Trovesi e registra numerosi cd anche di musica leggera. Nel 2002 viene chiamato da Lito Epumer, chitarrista argentino che vanta grandi collaborazioni a livello mondiale, per registrare col suo quartetto il cd "Nehuen" a Buenos Aires. Ha all'attivo due cd con la formazione del Nuevo Tango. Suona stabilmente con il quintetto di Simone Guiducci con il quale ha inciso due CD, e con la cantante sarda Franca Masu con cui ha inciso il cd AQUAMARE, Hoy como ayer e ALMABLAVA. Negli ultimi anni ha collaborato e registrato con alcuni fra i migliori musicisti dell'area jazzistica italiana ed internazionale tra cui: Enrico Rava, Wheler, Gibellini, Mirabassi, Pietropaoli, Fresu, Negri, Maria Pia De Vito. Vanta una prestigiosa collaborazione con il pianista cubano Gonzalo Rubalcaba e con Enrico Rava nel progetto "L'Opera va". Svolge un'intensa attività concertistica in tutto il mondo; dal 2007 fa parte dell'ensamble che accompagna il grande chitarrista Al Di Meola in tour mondiale. Nel 2013 ha pubblicato il suo primo cd per solo accordéon dal titolo MY TIME.

SALVATORE MALTANA E MATTEO PASTORINO

Spazio Ilisso - Nuoro, ore 18:30

Salvatore Maltana contrabbasso | **Matteo Pastorino** clarinetti

Dopo oltre 10 anni Matteo Pastorino e Salvatore Maltana suonano nuovamente in duo a Nuoro Jazz negli splendidi giardini dello Spazio Ilisso.

Salvatore Maltana dal 2020 è il direttore artistico dei Seminari e Festival di Nuoro Jazz, dopo essere stato dal 2003 insegnante di Contrabbasso e Basso elettrico prima per i seminari invernali Nuoro Jazz sotto la direzione artistica di Paolo Fresu e poi dal 2014 anche ai Seminari estivi come insegnante di basso elettrico e musica d'insieme.
Ha studiato ai Seminari Nuoro Jazz e Siena Jazz con: A. Zanchi , P. Dalla Porta, S. Battaglia, R. Cipelli e T. Tracanna, Steve Lacy, Ralph Towner, Pierre Favre, Miroslav Vitous, D. Douglas, R. Towner, D. Holland.
Ha suonato in numerose tournèe, festival e rassegne Jazz in
Italia, Germania, Spagna, Spagna, Croazia, Albania, Argentina, Brasile, Egitto, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Austria, Ungheria, Canada.
Ha suonato con: Enrico Rava, Paolo Fresu, Flavio Boltro, Enzo Favata, Dado Moroni, Emanuele Cisi, Sade Mangiaracina, Peter Berstein, Gavino Murgia, Bebo Ferra, Roberto Gatto, Stefano D'Anna, Django Bates, Jesse Van Ruller, Pierre Favre, David Linx, Daniele di Bonaventura, Dino Saluzzi e molti altri.
Ha registrato oltre 50 dischi come leader e sideman di varie formazioni.

Matteo Pastorino « Il clarinetto basso di Matteo Pastorino ci avvolge con un'emozione penetrante e ardente, rendendo ancora più impressionante la chiarezza calma del suo interplay d'insieme e la sua capacità di aggiungere profondità e sapore ai contro-canti nelle frequenze più basse. » WYNTON MARSALIS Voce innovativa del clarinetto in Europa, Matteo Pastorino nasce in Sardegna nel 1989. Inizia a suonare il clarinetto come autodidatta all'età di 13 anni e si appassiona velocemente al jazz grazie a suo padre contrabbassista. Dal 2002 al 2007 frequenta i seminari di Nuoro Jazz diretti da Paolo Fresu dove comincia a approfondire lo studio di questa musica e dove vincerà diverse borse di studio negli anni. Nel 2008, a 19 anni, si trasferisce a Parigi dove frequenta il corso di jazz del Conservatorio, si laurea nel 2012 con il massimo dei voti. Pubblica nel 2014 il suo primo disco in quartetto, "V". Nel 2016 ha creato il San Teodoro Jazz Festival.
Nel 2017 esce "SUITE FOR MODIGLIANI" con l'etichetta olandese Challenge Records, un secondo album ispirato e dedicato al pittore italiano Amedeo Modigliani. Nel 2025 ritorna con un nuovo album prodotto dall'etichetta italiana A.Ma Records,"LIGHTSIDE" con Domenico Sanna, Armando Luongo e la star europea del basso, Dario Deidda. Matteo ha collaborato e collabora attivamente con grandi nomi come David Linx, Guillaume De Chassy, Paolo Fresu, Antonello Salis, Gilad Hekselman, Joe Sanders, Shay Maestro, Francesco Ciniglio, Raphael Imbert, Francesco Bearzatti, Nicola Andrioli, Sélène Saint-Aimé per citarne alcuni. Si esibito in tanti paesi del mondo come la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Belgio, gli Stati Uniti, il Pakistan, il Senegal...

Matteo Pastorino

Salvatore Maltana

Trulla Terranoa CRAFT BEER • FOOD
I.S.A.P. 2.0 S.r.l.s.
Tel. 0784/30074
sardegnaffissioni@gmail.com
KM DI PUBBLICITÀ

KURT ROSENWINKEL & FRIENDS

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Kurt Rosenwinkel chitarra | **Dino Rubino** pianoforte | **Paolino Dalla Porta** contrabbasso | **Massimo Russino** batteria

Dopo il suo impegno nella masterclass con gli studenti del Seminario Nuoro Jazz, Kurt Rosenwinkel si esibisce per il pubblico nuorese in uno degli eventi più attesi del Festival di quest' anno, accompagnato da una ritmica di eccezione con i docenti dei seminari.
Da molti considerato il chitarrista più importante della sua generazione (la sua figura è stata spesso accostata a quella di storici innovatori dello strumento quali Pat Metheny, John Scofield e Bill Frisell), Kurt Rosenwinkel ha dato prova, accanto alle sue formidabili qualità esecutive e strumentali, di una visione compositiva e musicale innovativa e talvolta visionaria, che lo ha confermato al centro dell'attenzione della critica e gli ha procurato un vasto seguito di appassionati.
Nato a Philadelphia dove da bambino iniziò a studiare il piano per approdare a 12 anni alla chitarra. Trasferitosi a New York, Rosenwinkel ha avuto modo di essere parte e di contribuire all'evoluzione di una nuova scena di straordinari musicisti comprendente, tra gli altri, Brad Mehldau, Mark Turner, Ben Street, Larry Grenadier, Avishai Cohen e Jeff Ballard.
"Elogiato dal The New York Times, 'Kurt Rosenwinkel può dire di più in poche linee [di musica] di quanto la maggior parte dei chitarristi riesca a fare nel corso di un'intera carriera. Un esploratore instancabile... Rosenwinkel ha conquistato una posizione unica nel firmamento del jazz come suonatore, compositore e leader di band, con una visione armonica vasta e supremamente sofisticata e una sensibilità melodica.'
È una voce creativa distinta e prominente, in prima linea nella musica moderna da oltre tre decenni. Il polistrumentista americano ha ottenuto riconoscimenti internazionali per la sua abile arte e il suo individualismo continuo sin dalla sua prima apparizione nella scena musicale di New York nel 1991. La sua eredità come la voce dominante della chitarra jazz della sua generazione è chiaramente evidente nei suoi 15 album come leader, ognuno fonte di ispirazione per legioni di musicisti giovani e meno giovani in tutto il mondo."

Kurt Rosenwinkel

SEBASTIANO DESSANAY E FULVIO SIGURTÀ

Spazio Ilisso - Nuoro, ore 18:30

Sebastiano Dessanay contrabbasso | **Fulvio Sigurtà** tromba

Ex studenti dei Seminari Nuoro Jazz dove si sono conosciuti, hanno in comune un lungo soggiorno artistico in Inghilterra dove spesso hanno collaborato a progetti comuni. Tornano a Nuoro Jazz con un progetto in duo

Sebastiano Dessanay

Fulvio Sigurtà

Fulvio Sigurtà si è formato artisticamente presso il Conservatorio L.Marenzio di Brescia, Berklee School of Music di Boston e Guildhall School of Music di Londra, città dove ha poi vissuto dal 2003 al 2019. Dal 2015 è docente presso il Conservatorio F. Venezze di Rovigo e presso i seminari estivi di Siena Jazz e di Nuoro Jazz, che in passato aveva frequentato come studente. Fra i più apprezzati trombettisti italiani ha suonato in numerosi e prestigiosi festival internazionali, suonando con musicisti come John Taylor, Gianni Coscia, Enzo Pietropaoli, Rosario Bonaccorso, la Guildhall big band, il gruppo paneuropeo Red Kyte, James Alssopp, Bruno Heinen e molti altri e ha partecipato a numerosi progetti discografici, incidendo diversi dischi come leader del gruppo (House of cards, Through the journey, SPL, The oldest living thing, Extended singularity). Nel 2011 ha vinto il referendum Top Jazz come 'best new talent' italiano. Più volte ospite nel festival Nuoro Jazz dove nel 2023 ha presentato Extended singularity, l'ultimo progetto discografico in quartetto, pubblicato poi nel 2024 come co-leader con Stefano Onorati e che ha avuto un notevole successo di critica e pubblico.

Sebastiano Dessanay Contrabbassista e compositore, laureato in Geologia a Cagliari e diplomato in contrabbasso al Conservatorio di Cagliari nel 2007, nel 2008 si è trasferito nel Regno Unito, dove ha completato un Master e un dottorato in composizione al Royal Birmingham Conservatoire. Sebastiano collabora regolarmente con musicisti in ambito classico-contemporaneo, jazz, pop-rock ed etnico. È membro degli ensemble contemporanei Decibel e Propellor, di base in Inghilterra. Ha lavorato con compositori di calibro mondiale come Harrison Birtwistle, David Lang, Louis Andriessen, Rhys Chatham, Heiner Goebbels, Alvin Curran, Frederic Rzewski, Oscar Eldenstein. Ha scritto musica per la danza e il teatro, e un'opera da camera contemporanea messa in scena a Londra nel 2017. Ha inciso numerosi dischi come leader e come collaboratore. Torna stabilmente in Sardegna e tra il 2018 e il 2019 realizza l'ambizioso 377 project, un progetto artistico dedicato alla Sardegna. In solitaria per 14 mesi, Sebastiano ha visitato i 377 comuni della Sardegna, uno al giorno, viaggiando esclusivamente in bicicletta e con un ukulele basso, per raccontare la sua isola in suoni, parole e immagini. Nel 2022 escono il disco 377: ed il libro 377 project per il Touring Club Italiano. Allievo negli anni '90 di Nuoro Jazz e premiato più volte con le borse di studio dei seminari, Sebastiano è tornato più volte a a Nuoro da protagonista con vari progetti e ultimamente, nella stagione concertistica classica, con la presentazione del disco 'Suite française', con le sue musiche originali per pianoforte, interpretate dalla pianista Paola Meloni.

NEXUS gruppo dei migliori studenti di Nuoro Jazz 2024

Giardini Biblioteca Satta - Nuoro, ore 21:00

Martina Bergonzoni voce | **Giulio Ferraro** tromba | **Francescopaolo Luise** pianoforte | **Christian Guidolin** contrabbasso | **Gabriele Peretti** batteria

Da oltre 30 anni al termine dei Seminari Nuoro Jazz i migliori studenti dei vari corsi vengono scelti dagli insegnanti e per l'anno successivo hanno il compito di darsi un nome, costruire un repertorio originale, incontrarsi, provare, fare delle foto, insomma far nascere un vero gruppo con una sua identità originale che l'anno seguente si esibirà sul palco principale del festival Nuoro Jazz. Nel corso dell'anno i musicisti hanno dovuto trovare il modo di vedersi, arrivando dalle loro abitazioni in Olanda, nel Veneto, in Val d'Aosta, Trentino, hanno provato in più occasioni e si sono esibiti in Olanda, a Milano, nel Veneto. A Nuoro Jazz portano il frutto del loro lavoro di un anno.
Nexus è il quintetto nato dai vincitori delle borse di studio come migliori studenti del workshop Nuoro Jazz 2024.
La sinergia e i diversi background dei componenti danno alla musica originale una combinazione tra elementi moderni e tradizionali, creando sonorità nuove e peculiari.
L'intenzione musicale del quintetto è quella di conciliare caratteristiche dello standard jazz e ambienti sonori più coloristici e di improvvisazione collettiva.
L'obbiettivo del quintetto è quello di trasmettere emozioni anche grazie a testi introspettivi, che hanno come filo conduttore l'analisi di pensieri e il racconto di processi psicologici.

Nexus, migliori allievi Nuoro Jazz 2024

SIMONE FAEDDA TRIO

Museo MAN corso Garibaldi - Nuoro, ore 18:30

Simone Faedda chitarra | **Marco Occhioni** contrabbasso | **Bruno Brozzu** batteria

Simone Fadda Trio

Questa formazione nasce dal comune desiderio dei suoi componenti di esplorare il repertorio dell'American Song Book e i capolavori del bebop, ispirandosi in particolare alla musica dei grandi pianisti dell'epoca, come Bud Powell e Thelonious Monk. La ritmica del trio è costituita da Marco Occhioni al contrabbasso e Bruno Brozzu alla batteria, guidati dal giovane chitarrista turritano Simone Faedda. Quest'ultimo oltre a vantare già diverse esperienze in festival nazionali e club di spicco, ha collaborato tra gli altri con Harry Allen, Neal Miner, Cait Jones, Stefano Doglioni, Jamale Davis, Gary Kerkezou, Emanuele Cisi, Aldo Zunino, Giampaolo Casati, Alessandro Minetto, Gavino Murgia e Michela Lombardi. In ambito discografico ha realizzato diversi lavori a suo nome tra i quali "Watering The Roots"(GAC Records) con il sassofonista Harry Allen e "Good 'Ol Days"(GS Records) con il contrabbassista Neal Miner.

XXXVII FESTIVAL E SEMINARI INTERNAZIONALI NUORO JAZZ
ENTE MUSICALE DI NUORO ETS

Direttore Artistico dei Seminari e Festival Nuoro Jazz: Salvatore Maltana
Presidente dell'Ente Musicale di Nuoro: Angelo Palmas
Vice Presidente: Martino Sechi
Consiglio di Amministrazione: Lucia Dessì, Mariella Orritos, Anna Pala, Mina Parodo, Angelo Puggioni
Segreteria organizzativa: Annalisa Demelas, Mariella Orritos, Annalisa Murtas, Anna Pala, Mina Parodo, Marco Pinna, Martino Sechi, Alex Giarrusso, Marco Cabras, Carla Sechi, Christian Iantosca, Andrea Sinatra, Alessio Milia, Francesca Delogu

Ufficio Stampa: Riccardo Sgualdini - e-mail: tagomago.1@gmail.com

Allestimenti, luci e pianoforti: Live Studio di Giovanni Carlini

Servizi tecnici Mousikè Nuoro: Pierluigi Manca, Bachisio Marras

NUOVOIMAIE

ARCA dal 1949
Elettrodomestici
Distribuzione Gas
concessionaria NECCHI
Corso Garibaldi, 149 - NUORO • tel. 0784 30474
www.arcaelettrodomestici.com

TAMA

BIBLIOTECA
SEBASTIANO SATTA

giardino

Entra in biblioteca:
troverai un mondo di informazioni, conoscenze e opportunità

L'iscrizione è gratuita!

PRESTITO

INTERNET E MULTIMEDIA

biblioteca di

SALA STUDIO

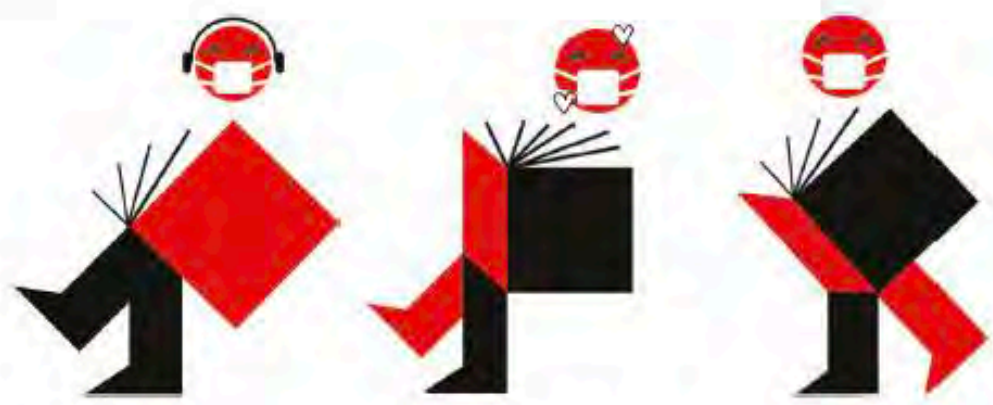
mlol

prestito interbibliotecario

Sala RagaZZi

La sede centrale è aperta dal lunedì al venerdì, orario continuato dalle 8:30 alle 20:00 Sabato dalle 8:30 alle 14:00.
La sezione Sardegna è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 15:30 alle 19:00,
il sabato dalle 8:30 alle13:30

Consorzio per la Pubblica Lettura
"Sebastiano Satta"
Piazza Giorgio Asproni n. 8
08100 Nuoro
Tel: +39 0784 244500
Email: direzione@bibliotecasatta.it



CONCERTO FINALE

Dalla chiesa di San Pietro all'Anfiteatro Comunale - Galtellì, ore 19.00

Comune di Galtellì

NUORO JAZZ chiude col grande concerto finale nel centro storico di GALTELLÌ

Nuoro Jazz arriva per la prima volta nello splendido borgo di Galtellì, comune certificato Bandiera arancione, uno dei 'Borghi autentici d'Italia', Città del vino, antica sede vescovile, paese di 'Canne al Vento' romanzo del premio Nobel Grazia Deledda.
Il concerto finale itinerante per le vie del paese con l'esibizione dei docenti e degli oltre 100 musicisti che hanno seguito i corsi dei Seminari Nuoro Jazz è un'occasione straordinaria per scoprire questo antico e affascinante borgo.

GRUPPO LUCIANO MELE SpA
GLM
CONCESSIONARIA UFFICIALE
JAGUAR LAND ROVER VOLVO Ford GIESSEAUTO SUZUKI MV AGUSTA XEV BORN FOR CHANGE L'USAUTO CENTRO USATO
WWW.GRUPPOGLM.IT
331 6770078
NUORO Centro Comm.le PRATOSARDO Tel. 331 7301465 / 331 7301533
SASSARI Viale PortoTorres 125 Tel. 079 2636100
CAGLIARI (ELMAS) Via Bacco 6, zona aeroporto Tel. 070 240707
OLBIA Via dei Maniscalchi 2 Tel. 0789 646099

CALENDARIO XXXVII FESTIVAL NUORO JAZZ 2025

mercoledì 20 agosto 2025
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta Paolo Fresu 'Devil Quartet' - Impromptus Paolo Fresu, Bebo Ferra, Stefano Bagnoli, Paolino Dalla Porta

giovedì 21 agosto 2025
h 18:30 Museo MAN 'Flying Nimbus' Lynn Cassiers, Manolo Cabras, voce, elettronica e contrabbasso
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta Dino Rubino trio Dino Rubino, Stefano Bagnoli, Marco Bardoscia
h 23:00 Killtime Club Gabriel Marciano quartet Gabriel Marciano, Vittorio Esposito, Alessandro Bintzios, Cesare Mangiocavallo

venerdì 22 agosto 2025
h 18:30 Museo MAN "Ispirale" Simone Soro, violino solo
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta 'The future is a tree' Marco Bardoscia Trio Marco Bardoscia, William Greco, Dario Congedo

sabato 23 agosto 2025
h 18.30 Museo MAN Bebo Ferra, chitarra
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta Olivia Trummer trio Olivia Trummer, Makar Novikov, Amir Bresler

domenica 24 agosto 2025
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta 'Shorter's Stories' Gianni Filindeu 4tet Gianni Filindeu, Lorenzo Bisogno, Nicola Muresu, Christian Pabst

lunedì 25 agosto 2025
h 18.30 Cortili Istiritta Piazza Soldati 'Myricae' Luca Falomi, chitarra
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta 'LIMEN collective' Alessandra Soro, Fabrizio Leoni, Simone Garino, Marco Bellafiore, Luca Guarino

martedì 26 agosto 2025
h 18.30 Spazio Ilisso Matteo Pastorino e Salvatore Maltana, clarinetti e contrabbasso
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta !GRACIA! Anaïs Drago, Fausto Beccalossi, Luca Falomi

mercoledì 27 agosto 2025
h 18.30 Spazio Ilisso Fulvio Sigurta e Sebastiano Dessanay, tromba e contrabbasso
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta Kurt Rosenwinkel & friends Kurt Rosenwinkel, Dino Rubino, Paolino Dalla Porta, Massimo Russino

giovedì 28 agosto 2025
h 18.30 Museo MAN Simone Faedda trio Simone Faedda, Marco Occhioni, Bruno Brozzu
h 21:00 Giardino Biblioteca S.Satta NEXUS Martina Bergonzoni, Giulio Ferraro, Christian Guidolin, Francescopaolo Luise, Gabriele Peretti

venerdì 29 agosto 2025
h 19:00 Galtellì 'dalla Chiesa di San Pietro al Centro Storico' - Concerto finale con i docenti e tutti i musicisti di Nuoro Jazz 2025

Tutte le sere dopo i concerti Jam sessions al Killtime in via A. Mereu, 45

Si consiglia l'acquisto in prevendita. Biglietti e abbonamenti si trovano a Nuoro al CTS (ExMè, piazza Mameli,1) tel 0784 32490 online su https://www.ciaotickets.com/ente-musicale-di-nuoro

IN CASO DI MALTEMPO I CONCERTI SI TERRANNO PRESSO L'AUDITORIUM DELLA SCUOLA CIVICA DI MUSICA IN VIA TOLMINO A NUORO

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

20.8.25 **Paolo Fresu Devil Quartet**	Primi posti numerati **30 euro ridotto 24** Secondi posti numerati **20 euro ridotto 15** Posti in piedi **12 euro ridotto 10 euro**	**Tutti gli altri concerti serali**	Primi posti numerati **12 euro ridotto 8** Secondi posti numerati **8 euro ridotto 5** Posti in piedi **5 euro ridotto 3 euro**
27.8.2025 **Kurt Rosenwinkel**	Primi posti numerati **20 euro ridotto 15** Secondi posti numerati **12 euro ridotto 10** Posti in piedi **10 euro ridotto 8 euro**	**Concerti pomeridiani**	posto unico **5 euro**

ABBONAMENTI NUMERATI PER I CONCERTI SERALI
PRIMI POSTI **intero 80 euro - ridotto 60 euro**
SECONDI POSTI **intero 60 euro – ridotto 40 euro**